

Piazza Santa Maria Novella

Un nuovo poliedro arriva in città e celebra la scienza di Leonardo

Rifletteranno l'armonia e la complessità dell'universo le nuove sculture poliedriche di oltre sei metri di altezza che popoleranno le piazze fiorentine. Dopo l'installazione del dodecaedro con all'interno un albero di gelso avvenuta in piazza della Signoria, lo stupore dei cittadini si accenderà davanti all'icosaedro che collocato oggi in Piazza Santa Maria Novella: un solido composto da venti facce triangolari, collegato all'elemento dell'acqua, che preannuncia l'avvicinarsi della mostra *La Botanica di Leonardo*. Per una nuova scienza tra Arte e Natura che sarà inaugurata il 13 settembre e che va ad aggiungersi alle celebrazioni per il cinquecentenario della morte di Leonardo. L'attenzione ai misteri della botanica continua con altre tre installazioni simboliche a partire dall'esaedro legato

all'elemento terra in piazza Bambini di Beslan il 21 agosto, il tetraedro in piazza Stazione legato al fuoco che sale in alto come una piramide il 28 agosto e infine l'ottaedro che rappresenta l'aria nel Chiostro grande in Santa Maria Novella il 13 settembre in occasione della mostra. Empedocle accostava questi corpi poliedrici regolari alle radici del mondo, Platone definiva il dodecaedro la «sintesi sublime della quintessenza» e se la corrispondenza con gli elementi del mondo veniva giustificata dalla forma del poliedro, solo cinquecento anni dopo vi fu un rinnovato interesse per i corpi geometrici con Leonardo Pisano, Piero della Francesca e Luca Pacioli. Il pubblico potrà ammirare il risultato degli studi matematici e geometrici di Leonardo che prestò un'attenzione particolare proprio



Il dodecaedro di Piazza della Signoria

alle implicazioni filosofiche e cosmologiche dei poliedri regolari. Lo stesso Pacioli guardando le tavole disegnate da Leonardo per il *Divina Proportione* scrisse «non è possibile al mondo farle meglio» e la mostra di settembre a cura di Stefano Mancuso, fra i massimi esperti nel campo della neurobiologia vegetale, del fisico Fritjof Capra e di Valentino Mercati, presidente di Aboca, evidenzierà le connessioni tra arte, scienza, natura per riflettere sull'evoluzione scientifica e la sostenibilità ecologica.

Anna Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

